

# Il Vigevano Host per l'ambiente ... e si potrebbe fare anche di più!

**Negli ultimi anni ci siamo sempre posti una domanda: come possiamo essere utili alla nostra città, alla nostra comunità? Quale segno tangibile lasciare per aiutare, infondere coraggio ed energia per il futuro? Abbiamo dapprima individuato un percorso nella valorizzazione dei beni storici-artistici, poi nell'ambiente che ci circonda, certi che una sua valorizzazione doveva passare dalla consapevolezza delle potenzialità che poteva offrire. Di Renzo De Candia**

**I**l Ticino con le sue rive boschive, percorse da piste ciclabili e il suo terreno agricolo antropizzato: le risaie, le marcite, rese possibili da una rete di corsi d'acqua del cui valore ben pochi sono consapevoli.

Poi il Covid, passare ad altre priorità con uno splendido esempio di unione con tutti i Club della zona e con molti della circoscrizione e dei Leo per un aiuto concreto, coordinato con la Sanità Pubblica offrendo interventi poi divenuti strutturali. Ma subito dopo, insieme ai Leo, abbiamo ripreso un progetto offertoci da alcuni volontari: la valorizzazione di un percorso ciclo-pedonale dotandola di idonea segnaletica e la creazione di un Giardino della Biodiversità.

Il percorso si snoda dalla periferia urbana, nell'area del Ticino, lungo un canale di servizio della storica Centrale Idroelettrica dell'ENEL degli inizi del 900. Tra boschi e risaie si porta poi nelle frazioni rurali e ritorna a Vigevano passando più volte sul Canale Sforzesco, un cavo irriguo del XV Secolo, voluto dai Vigevanesi ma completato da Ludovico il Moro per irrigare la Cascina della Sforzesca. Un percorso ideale che collega quindi Vigevano, attraversata dallo Sforzesco, con il suo Territorio, e un invito a conoscerlo, a rispettarlo, ad amarlo e, se necessario, a difenderlo. Ecco questo è stato il nostro service: rendere consapevole la nostra Collettività delle bellezze che la circondano e del valore di un bene qui ritenuto

banale... l'acqua ...e qui siamo stati purtroppo preveggenti.

Poi il giardino della biodiversità in un'area residuale abbandonata. Rivolto soprattutto ai giovani con esempi di alberi autoctoni e in aiuole delimitate dai sassi del Ticino una selezione di erbe aromatiche per renderci conto di quanto ci offre la Natura.

Ma c'è anche la casetta per gli insetti, un cumulo di sassi per ospitare i piccoli anfibi, una catasta di vecchi tronchi per ospitare altri insetti... e due tavoli per una sosta dei visitatori.

L'area è molto frequentata. Il Covid ha generato un bisogno di verde e di spazi aperti.

Nessun danneggiamento, nessun vandalismo e neanche rifiuti abbandonati e questo è un conforto per tanta fatica. Ed ora il nostro Service è tra i beni da tutelare del FAI: se vi fa piacere votatelo!

Perché dopo la messa a dimora delle essenze e delle aree tematiche bisogna pensare alla manutenzione. Una vera sfida con la Natura che in questi due anni ha verificato la nostra tenacia e la nostra determinazione. Un grazie particolare ai volontari che a nostro nome si sono prodigati curando, mantenendo, innaffiando con regolarità l'area.

Una considerazione in chiusura: mettere insieme l'Amministrazione Comunale, il Parco del Ticino, il Comprensorio d'Irrigazione Est Sesia, l'Enel e altre Associazioni che beneficiano del progetto è stato reso possibile dall'autorevolezza e dalla reputazione di cui i Lions godono.

Abbiamo incoraggiato il volontariato per creare Cittadinanza Attiva e coesione lasciando il logo dei Lions e dei Leo su tutta la segnaletica e le indicazioni.

Un impegno e una responsabilità per dire "si potrebbe fare anche di più".



Nella foto il cartello che indica l'ingresso del "Giardino delle bio-diversità".